



COMUNICATO STAMPA

“Affidamento Pool Confidi”: nuovo sostegno alle imprese dai Confidi Artigianfidi Lombardia e Confapi Lombarda Fidi.

Milano – 26 luglio 2012.

Artigianfidi Lombardia e Confapi Lombarda Fidi uniscono le forze per sostenere le piccole e medie imprese lombarde. Garantiranno gli affidamenti alle imprese **all’80%, intervenendo in cogaranzia (garanzia di entrambi i Confidi sul medesimo affidamento)** a favore delle banche convenzionate disposte a concedere nuovo credito alle imprese.

I due Confidi, in tale contesto di crisi, **puntano sulla principale linea di credito utilizzata dalle imprese: gli affidamenti commerciali destinati agli anticipi di portafoglio salvo buon fine e fatture, ma anche dei contratti.**

Pur trattandosi di un’iniziativa a valere sulle più tradizionali forme di finanziamento del circolante, **non mancano le novità.**

In primo luogo, la garanzia complessiva all’80% di fatto consentirà alle Banche disposte a concedere nuovi affidamenti (o ad incrementare quelli già accordati) di assumere un rischio solo del 20%. Ciò è inusuale in quanto garanzie dei Confidi fino all’80% sono generalmente legate a specifiche iniziative volte a sostenere gli investimenti e l’innovazione e sono concesse su finanziamenti rateali a medio/lungo termine. **In secondo luogo** le linee di credito potranno essere utilizzate solo per gli anticipi di crediti e contratti nei confronti di nominativi indicati dall’impresa con la richiesta di affidamento (in pratica, propri clienti o potenziali clienti). I Confidi non si limiteranno quindi a valutare l’impresa ma anche la clientela per cui nei fatti dovranno assumere il rischio. Anche questa è una novità e se l’impresa risulterà affidabile per i Confidi, dovranno esserlo anche i propri clienti. **In ultimo**, le Banche saranno coinvolte solo dopo la concessione delle garanzie; dovranno decidere se concedere l’affidamento (o incrementare quanto già accordato), in quanto i Confidi avranno già deciso.

E’ stato definito un massimale di 400.000 Euro per impresa, equivalente ad un rischio complessivo di 320.000 (l’80%). Il Confidi che riceve la richiesta di affidamento sarà chiamato alla quota maggiore di rischio (50% o 60% a seconda dei casi), attuerà l’autonoma valutazione del merito di credito e se positiva, coinvolgerà l’altro Confidi per la propria quota di rischio (30% o 20%). In caso di delibera di entrambi i Confidi la richiesta di affidamento viene inoltrata alla Banca scelta dall’impresa. Potranno beneficiare dell’iniziativa **le PMI con sede e/o unità operativa in Provincia di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese.**

Presentata l’iniziativa alle Banche, si conta di ricevere quanto prima le adesioni per **essere operativi già da settembre.**

Artigianfidi Lombardia e Confapi Lombarda Fidi sono due Confidi di primo grado vigilati da Banca d’Italia (cosiddetti “Confidi 107”). I “Confidi 107” di primo grado in tutto il territorio nazionale sono poco più di 50 (di cui 7 con sede in Lombardia). Artigianfidi Lombardia è

emanazione della Associazioni di categoria aderenti a Confartigianato; Confapi Lombarda Fidi delle Associazioni di categoria aderenti a Confapi. L'iniziativa, così strutturata, è la prima in Lombardia tra due Confidi 107 di primo grado (e per quanto conosciuto, a livello nazionale).

“Dovevamo fare qualcosa” – ha dichiarato **Giambattista Cerutti, Presidente di Confapi Lombarda Fidi**. *“La prudenza delle Banche, se da una parte comprensibile, sta asfissando le imprese. Il deterioramento della qualità del credito (in pratica, gli insoluti commerciali), causato dal generale contesto finanziario, ha portato le Banche ad un irrigidimento. Linee di credito in passato considerate a basso grado di rischio non lo sono più oggi; ottenerle o semplicemente mantenerle per un'impresa è però vitale. Abbiamo proposto l'iniziativa ad Artigianfidi a marzo scorso trovando subito massima disponibilità; probabilmente l'idea era nella testa di molti, si trattava solo di fare il primo passo. Da allora le nostre strutture hanno proseguito per definire il prodotto e le modalità operative. La cogaranzia che stiamo attivando è un aiuto concreto (un piccolo aiuto, rispetto alla complessità del contesto economico e finanziario), ma prima di tutto un segnale ed un invito a fare qualcosa, di più, di diverso. Auspico che anche le Banche possano avviare iniziative in pool a favore delle piccole e medie imprese. Penso ad esempio alla necessità da parte delle imprese di ristrutturare il proprio indebitamento da medio a lungo termine, per rendere le rate di rimborso adeguate al diminuito cash flow. Le Banche non si prendono esposizioni di altre Banche ma ognuna potrebbe fare la propria parte. Lo straordinario contesto economico e finanziario richiede maggiore coesione. Dobbiamo in tutti i campi mettere in discussione ogni cosa (prodotti, regole, prassi) e ridisegnarli adattandoli al contesto. Non fare questo, significa ostinarsi a non prendere neanche in considerazione il cambiamento.*

“L'iniziativa dimostra la vitalità dei Confidi, aperti ad innovare e collaborare per offrire un servizio sempre più di livello al proprio sistema di riferimento” – **ha dichiarato Lorenzo Mezzalira, Presidente di Artigianfidi Lombardia**. *“Il meccanismo collaborativo sviluppato con la definizione del presente accordo tra AFL e CLF è caratterizzato dalla volontà di combinare la massa critica di due strutture presenti sul territorio regionale lombardo senza perdere la loro capacità di analisi dei rispettivi clienti da un punto di vista privilegiato: il territorio appunto.*

Riteniamo con questa soluzione di dare un contributo affinché il sistema dei consorzi fidi compia l'ennesimo passo per fare lo sforzo di mettere a disposizione soluzioni anticicliche rendendo contemporaneamente più accessibile il credito alle imprese e più semplice alle banche il percorso valutativo.

L'attività di confronto sviluppata in questi mesi tra le due strutture di garanzia lombarde ci ha convinti della bontà dell'iniziativa soprattutto sulla base della vicinanza dei modelli del credito rispettivamente adottati, così come dei percorsi procedurali che consentiranno di sviluppare l'intervento in co-garanzia senza dilatare i tempi di istruttoria nel confronto con la nostra operatività standard.

Mettere tutte le proprie capacità e patrimoni a fattor comune è una delle leve per fare lo sforzo di uscire dalla congiuntura negativa.

Questo accordo ha anche questo significato oggi, quello di affermare che solo facendo sistema si possono creare le condizioni per riportare l'economia reale verso la direzione dello sviluppo.”